

La musica unisce la scuola: una rassegna fra tradizione e innovazione Studio sull'educazione musicale in tempi di emergenza*

Music unites the school: a review between tradition and innovation Study on music education in times of emergency

Marco Morandi

INDIRE (Istituto Nazionale Didattica
Innovazione Ricerca Educativa)
m.morandi@indire.it

Catia Cantini

INDIRE (Istituto Nazionale Didattica
Innovazione Ricerca Educativa)
c.cantini@indire.it

| abstract

La Rassegna nazionale *La musica unisce la scuola* è un'iniziativa rivolta alle scuole pubbliche italiane di ogni ordine e grado che offre un luogo di condivisione delle pratiche didattiche più innovative nel campo dell'apprendimento musicale e che, dopo essersi tenuta per anni in presenza, nel 2020, in piena emergenza pandemica, si è tenuta per la prima volta online, continuando in tale veste anche in seguito. Con quale riscontro da parte delle scuole? Che risposta ha ottenuto? Che tipo di attività hanno svolto i partecipanti? Quali differenze rispetto al passato? Il presente contributo intende rispondere a tali domande, descrivendo i risultati di una ricerca sul tema da cui emerge che l'iniziativa è stata particolarmente gradita: soprattutto certe attività che, nel tempo, sono state sempre più seguite. L'uso del mezzo digitale, oltre ad aver garantito lo svolgimento della manifestazione in tempi di emergenza, risulta avere favorito anche lo sviluppo di un nuovo modello di Rassegna, tuttora in fase di evoluzione.

The national Review Music unites the school is an initiative aimed at Italian public schools of all levels which offers a place for sharing the most innovative teaching practices in the field of musical learning and which, after having been held for years in the presence in 2020, in full pandemic emergency, it was held online for the first time, continuing in this capacity afterwards. With what feedback from schools? What response did it get? What kind of activities did the participants carry out? What are the differences compared to the past? This contribution intends to answer these questions, describing the results of a research on the topic which shows that the initiative was particularly appreciated: above all certain activities which, over time, have been increasingly followed. The use of the digital medium, in addition to having ensured the holding of the event in times of emergency, also appears to have favored the development of a new exhibition model, still in the evolution phase.

DOI 10.36158/97888929562236

Introduzione

Questo studio presenta alcuni risultati emersi da una ricerca empirica incentrata sul tema della musica a scuola a partire dall'osservazione dell'esperienza maturata nel periodo 2020-2021-2022 nell'ambito della Rassegna nazionale *La musica unisce la scuola*, realizzata dall'INDIRE in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e il *Comitato per l'apprendimento pratico della musica per tutti*

* L'articolo è frutto di un lavoro comune, ma i paragrafi *Introduzione*, *Quadro teorico di riferimento*, *La Rassegna*, *elementi descrittivi*, *La ricerca*, *I video musicali degli studenti* sono da attribuirsi a C. Cantini, i paragrafi *Gli incontri di formazione rivolti agli attori del mondo dell'educazione musicale* e *Conclusioni* a M. Morandi.

gli studenti. La ricerca trae origine dalla peculiare vicenda evolutiva di tale iniziativa, che, dopo essersi svolta per anni in presenza, nella primavera del 2020, in concomitanza con l'entrata in vigore delle misure restrittive adottate durante l'emergenza pandemica, si è tenuta per la prima volta a distanza, in modalità online. L'articolo è strutturato in sette paragrafi, dedicati a: la ricostruzione di un quadro teorico di riferimento sul potenziale formativo della musica e i suoi possibili effetti; un accenno alle origini e gli sviluppi della citata Rassegna; la descrizione degli aspetti metodologici della ricerca e di altri elementi di interesse (gli obiettivi, i metodi e gli strumenti usati, i risultati in sintesi). Alla succinta esposizione dei risultati complessivi, fa seguito l'approfondimento - tramite appositi focus - di due dimensioni tematiche di particolare interesse, riguardanti: le attività realizzate dagli studenti e quelle svolte dai docenti che hanno partecipato alla manifestazione. Questa modalità di presentazione, tipica delle indagini che esplorano fenomeni ampi e complessi nella loro intera estensione, ha il senso di accompagnare il lettore nella consultazione dei risultati di dettaglio senza perdere di vista la cornice d'insieme. I due focus di approfondimento, che sono parte integrante della ricerca, informano sugli esiti delle analisi dei dati, accennando in qualche caso anche a quegli aspetti di processo connessi con la progettazione e lo sviluppo delle attività che possono aiutare a comprendere il lavoro svolto.

Quadro teorico di riferimento

Questo paragrafo contiene un breve *excursus*, anche storico, su alcuni aspetti salienti dell'educazione musicale alla luce delle recenti scoperte di respiro internazionale. Data la vastità del tema, è possibile fornire qui soltanto qualche spunto di riflessione per un quadro teorico di riferimento. Il ruolo della musica nell'educazione dei giovani è stato al centro del dibattito pedagogico sin dall'antichità, quando filosofi come Platone e Aristotele ne affermarono la valenza formativa (Berlinguer, 2010), ma nei secoli ha incontrato anche accesi detrattori, come Francesco De Sanctis, che ne sconsigliò l'uso nelle scuole, considerando la musica una materia superflua che non produce «valentuomini, ma buffoni» (Badolato & Scalfaro, 2013, p. 88): nel 1861, divenuto ministro della Pubblica Istruzione, la eliminò, definendola «un frivolo sollazzo "femminile", con tutto il 'disprezzo' che tale aggettivo all'epoca poteva arrecare con sé» (Scalfaro, 2015, pp. 237-238). Da allora, le cose sono molto cambiate. La ricerca scientifica, anche in ambito pedagogico, ha esteso notevolmente le nostre conoscenze sul tema: oggi sappiamo, ad esempio, che il miglioramento di una funzione mentale influisce sull'efficienza di altre funzioni (Thorndike & Woodworth, 1901) e che esistono meccanismi di «transfer degli apprendimenti» grazie ai quali le competenze apprese in un certo contesto influiscono su quelle di altri contesti (Perkins & Salomon, 1988). La musica è stata riconosciuta come una vera e propria forma di pensiero, un linguaggio universale. È stata smentita la validità di una certa dialettica che vede schierate due concezioni: la prima

è quella che riduce la musica a pura ricreazione, a evasione, a narcosi dell'intelletto; l'ascolto vi è esaltato per le sue virtù rilassanti-ritemperanti; del far musica conta soltanto l'aspetto ludico manipolatorio. Un altro atteggiamento - apparentemente al polo opposto, ma spesso e volentieri combinato con il precedente - è l'atteggiamento intellettualistico: quello che distilla dell'esperienza musicale le pure astrazioni grammaticali, e del loro meccanico apprendimento fa la sostanza e lo scopo del curriculum [...]. È l'atteggiamento che porta ad usare la musica

come semplice pretesto a vanità pseudo-culturali, e l'ascolto come *entr'acte* occasionale di più o meno dotte disquisizioni, nelle quali la musica in realtà non entra se non come sequela di nomi propri, date, opere, movimenti culturali e chi più ne ha più ne metta (Delfrati, 1987, p. 3).

Più di recente, le neuroscienze cognitive e la neuroestetica hanno esplorato fenomeni come: gli effetti della musica su mente e cervello, nella riabilitazione motoria, il rapporto tra ascolto e memoria, i fondamenti biologici e le basi emotive della percezione e della creazione musicale (Mado Proverbio, 2019; 2022). Oggi sappiamo che la musica scolpisce il cervello nelle sue principali strutture, influenzando funzioni come la percezione, l'attenzione e la memoria (Schon, 2018) e che incrementa lo sviluppo di numerose abilità parallele: sociali, motorie, spazio-temporali, linguistiche, di ascolto, di lettura, logico-matematiche (Biasutti, 2015). Ma gli effetti più prodigiosi, ancora non del tutto chiariti, si rintracciano in quella oscura zona di confine sospesa tra inconscio e immaginazione. Parafrasando Oliver Sacks, «l'aspettativa e la suggestione possono amplificare enormemente l'immaginazione musicale, producendo addirittura un'esperienza quasi-percettiva» (Sacks, 2008, p. 58). Tra le indagini di spicco, si segnala quella sul "Modello GEMS" (Geneva Emotional Music Scale), che sviluppa una tassonomia delle nove emozioni principali indotte dall'universo sonoro, *in primis* la meraviglia. Il cerchio si chiude, e ci riporta a quegli antichi pensatori greci menzionati all'inizio: sono loro i primi che, introducendo il concetto di *thàuma*, hanno indicato la meraviglia come fonte della conoscenza (Platone, *Teeteto*, 155d). Il pensiero umano nasce dal *thàuma*, dallo stupore, nelle sue molteplici connotazioni: di attrazione, seduzione, spaesamento, sorpresa, paura, sconcerto, fascino, angoscia, ammirazione. Si tratta di un fenomeno psicofisico che scuote nel profondo e apre stati d'animo «di radicale e perturbante instabilità» (Napolitano Valditara, 2014, p. 171), alimentando «il desiderio e la ricerca disinteressata del sapere» (Berti, 2007, p. VI). La musica, evocatrice di mondi, trova nella meraviglia uno stimolo formidabile per attivare la curiosità e i processi di apprendimento. In questa traiettoria epistemica, la musica a scuola

non ha carattere professionalizzante, non mira a formare il concertista, il compositore o l'esecutore virtuoso. Il suo obiettivo piuttosto è creare le condizioni affinché le bambine e i bambini possano conoscere e apprezzare questa arte [...]. Come ogni disciplina scolastica, l'educazione musicale deve concorrere alla formazione complessiva della persona (La Face Bianconi, 2008, p. 15).

Un compito non facile, che pone sfide enormi a scuole e docenti.

La Rassegna, elementi descrittivi

Questo paragrafo fornisce alcuni elementi descrittivi sulle origini e gli sviluppi della Rassegna nazionale *La musica unisce la scuola*, oggetto della citata ricerca, con lo scopo di favorire una contestualizzazione del fenomeno esplorato, con alcune considerazioni preliminari volte a chiarire che cos'è una rassegna musicale. Con il termine "rassegna", che riveste più significati, nel mondo della musica e dello spettacolo, si allude di solito a un evento basato su una sequenza di esibizioni artistiche dal vivo che si susseguono l'una dopo l'altra su un palcoscenico, per più giorni, con immersione totale dei partecipanti in un'esperienza multisensoriale che non si ritrova nel quotidiano. In questo tipo di evento, è presente una forte interazione tra luogo e pubblico: il primo non è un mero



contenitore, entrando in relazione con la musica, mentre il secondo non è un consumatore passivo bensì un soggetto attivo che contribuisce a dar vita allo spettacolo stesso. Nell'allestimento di una rassegna musicale, il luogo di ubicazione dell'evento è dunque un elemento importante. Si tende spesso a scegliere ambienti suggestivi, carichi di storia o non convenzionali, che siano capaci di amplificare gli effetti sonori generati dalla musica, creando atmosfera, ad esempio: ex aree industriali, anfiteatri, gallerie, musei, chiese, cortili, parchi e giardini. In particolare, i parchi consentono allestimenti da più posti, anche a sedere, con platee e gradinate: gli spettatori, per quanto numerosi, godono così di una dimensione più intima e raccolta di quella vissuta in un concerto in piazza; c'è modo di stare con l'artista e di "sentire" ciò che accade intorno. Per lo più, le rassegne musicali sono fatte per puro intrattenimento, anche con fini commerciali. Per le scuole invece è molto diverso. Gli studenti non sono dei professionisti: il valore delle loro esibizioni può essere anche artistico ma è innanzitutto formativo. Una rassegna musicale che vede coinvolte le scuole ha caratteristiche simili a una rassegna musicale qualunque, ma si carica di potenzialità e finalità ulteriori. Qual è dunque il valore formativo di un simile evento? C'è poca letteratura in merito e il presente contributo offre una testimonianza inedita: la stessa Rassegna qui descritta è un'iniziativa unica nel panorama italiano. Le rassegne musicali rivolte al mondo scolastico, almeno nel nostro Paese, sono in genere degli eventi locali di piccole dimensioni che coinvolgono pochi istituti. Risultano invece più diffusi tra le scuole i concorsi musicali, che hanno però caratteristiche diverse dalle rassegne, anche sul piano formativo: laddove un concorso è basato sulla *competizione*, tramite selezione, classifica e premiazione dei lavori proposti dai ragazzi, una rassegna è basata invece sulla mera *condivisione*: è una festa dove i ragazzi suonano, cantano e ballano insieme, dove nessuno arriva "primo" e nessuno arriva "ultimo".

Inaugurata il secolo scorso, la Rassegna nazionale *La musica unisce la scuola* nasce per offrire alle scuole pubbliche di ogni ordine e grado un'occasione di condivisione delle attività musicali svolte durante l'anno e uno spazio di riflessione sulle pratiche didattiche più innovative per l'apprendimento della musica a scuola. Nella primavera 2020, segnata dall'emergenza pandemica e dall'entrata in vigore di severe misure restrittive, come il *lockdown*, le scuole erano inondate di impegni di ogni sorta, che tentavano di fronteggiare per garantire il corretto funzionamento del servizio: era chiaro che la Rassegna non poteva aver luogo nelle consuete modalità di svolgimento, in presenza. Così, per non interrompere questo importante appuntamento culturale, che per lungo tempo si è tenuto ogni anno a primavera in una scuola del territorio a rotazione (dove un ristretto numero di studenti si esibiva per condividere il frutto delle attività didattiche svolte durante l'anno scolastico), su richiesta del decisore politico, l'INDIRE ha creato un portale con un ambiente web volto ad accogliere l'evento in un luogo virtuale, scegliendo un asset che consentisse al contempo lo svolgimento a distanza della manifestazione e l'acquisizione dei dati necessari alla ricerca. La piattaforma fu costruita in tempi brevissimi e, dal 25 al 30 maggio 2020, la Rassegna, giunta alla sua trentunesima edizione, si tenne per la prima volta in modalità online. Le scuole furono informate della possibilità di inviare i video con le esibizioni musicali dei ragazzi per pubblicarli sulla citata piattaforma INDIRE e documentare così le attività svolte durante l'anno. La loro risposta fu eccezionale: in pochi giorni, furono inviati migliaia di video musicali con esibizioni di alunni e studenti di ogni età, dando luogo a una polifonia di voci, suoni, colori, movimenti ed emozioni. Aderirono all'iniziativa scuole di ogni tipo, del primo e secondo ciclo, provenienti da tutta Italia, compresi i territori più periferici e le province minori, ma risposero anche studenti e famiglie, inviando in autonomia circa la metà dei video raccolti. Contestualmente, i do-

centi parteciparono in massa agli spazi di discussione online. Da allora, la manifestazione continua a svolgersi in modalità virtuale, organizzata secondo due tipi di contenuti: uno per gli studenti e uno per i docenti. Accoglie ogni anno un programma folto di eventi, tra appuntamenti *live* e seminari in *streaming*. Nella sua nuova veste, è giunta alla terza edizione: si svolge in un luogo virtuale, sul portale INDIRE¹, dove per un'intera settimana – la cosiddetta “Settimana della musica” – sono resi disponibili *webinar* e seminari destinati ai docenti e sono pubblicati i video con le esibizioni musicali degli studenti, oltre ai progetti formativi di qualità selezionati dagli Uffici Scolastici Regionali.

La ricerca

In questo paragrafo sono descritti gli aspetti metodologici della ricerca e altri elementi di interesse: gli obiettivi conoscitivi, i metodi e gli strumenti usati, i risultati in sintesi.

Obiettivi, metodi, strumenti

La ricerca, svolta con approcci quali-quantitativi, mira a fornire una rappresentazione d'insieme delle attività realizzate da studenti e docenti nell'ambito della Rassegna nazionale *La musica unisce la scuola* nelle ultime tre edizioni (2020-2021-2022) ed è stata indirizzata a identificare le caratteristiche salienti delle attività svolte dai partecipanti: studenti e docenti. A tal fine, si è intervenuti sul piano primario dell'esperienza tramite l'osservazione diretta, la raccolta e l'analisi di una straordinaria mole di documenti e dati di vario tipo, la cui elaborazione, svolta con metodi prevalentemente quantitativi, ha permesso di produrre risultati statistici utili a descrivere il fenomeno. Si voleva comprendere inoltre se (e come) il mezzo digitale abbia prodotto cambiamenti nella struttura della manifestazione e nelle sue finalità: se abbia favorito cioè lo sviluppo di un nuovo modello di Rassegna. Gli obiettivi conoscitivi perseguiti dalla ricerca sono stati dunque due. Sebbene il lavoro di analisi sia stato condotto su grandi numeri, i dati sono stati funzionali anche alla comprensione del fenomeno osservato, in coerenza con l'intento idiografico di fondo della ricerca e nella prospettiva di promuovere processi d'indagine empirica anche di tipo qualitativo, alla luce del dibattito paradigmatico in corso (Mortari, 2007). Per la raccolta dei dati e dei documenti, sono stati costruiti numerosi strumenti di rilevazione, coincidenti in parte con quelli usati per garantire lo svolgimento stesso della manifestazione. La fase di definizione del disegno di ricerca e quella di progettazione tecnica degli strumenti sono state piuttosto complesse: in particolare, è stata ideata e sviluppata una piattaforma web con un *repository* che ha consentito al contempo sia l'erogazione del servizio (la messa in onda della Rassegna online), sia l'acquisizione e gestione dei metadati e delle informazioni necessarie alla ricerca, in modalità coerenti con le esigenze conoscitive individuate a priori. Per favorire l'osservazione e l'analisi dei video con le esibizioni musicali degli studenti, è stata sviluppata inoltre una scheda descrittiva *ad hoc*, di tipo strutturato, che le scuole dovevano compilare a corredo di ciascun video spedito all'INDIRE nell'ambito della Rassegna. Invece, per osservare le attività dei docenti che hanno partecipato agli incontri di formazione, si è fatto ricorso a un software esterno, collegandolo a più applicazioni: i contenuti disciplinari di tali incontri rivolti agli attori del mondo musicale sono stati offerti dai molti esperti, formatori e artisti che, in qualità

1. Consultabile all'indirizzo web <https://lamusicaunisce.indire.it>.

di relatori, hanno partecipato a distanza ai webinar. Sebbene la ricerca non si configuri come un'autentica azione di sistema e non sia rappresentativa dell'intero sistema scolastico nazionale, i risultati prodotti contribuiscono comunque ad ampliare le conoscenze sul tema della musica a scuola. A tale riguardo, va evidenziato che, se molto ci è noto a livello nazionale dei licei musicali e coreutici (grazie anche ai monitoraggi condotti dal Ministero dell'Istruzione e agli studi della *Rete nazionale "Qualità e sviluppo" dei Licei musicali e coreutici*), resta invece più occasionale e frammentaria la conoscenza delle attività didattiche musicali svolte dagli altri tipi di scuole, del primo e secondo ciclo, non necessariamente a indirizzo musicale: ambito che risulta esplorato per lo più su contesti territoriali circoscritti. Considerata la numerosità dei dati raccolti e analizzati nella ricerca, per una più agevole lettura del testo, si è deciso di presentare in questo paragrafo una sintesi dei principali risultati emersi, rinviando ai paragrafi successivi l'approfondimento delle singole dimensioni tematiche esplorate, riguardanti:

- i video multimediali contenenti ciascuno uno o più filmati con le esibizioni musicali degli studenti, inoltrati all'INDIRE dalle scuole e poi pubblicati sul portale dedicato alla Rassegna;
- le attività svolte dai docenti che hanno partecipato agli incontri di formazione rivolti agli attori del mondo dell'educazione musicale nell'ambito della manifestazione;
- il modello di Rassegna utilizzato nel suo evolversi fra tradizione e innovazione.

I risultati in sintesi

In tre anni, la Rassegna online ha sviluppato un'intensa attività editoriale, pervenendo alla pubblicazione di oltre 5.000 video musicali² con le *performances* di migliaia di studenti e un afflusso medio di oltre 400 scuole per edizione, rendendo disponibile un centinaio di incontri a distanza molto seguiti dai docenti, per un totale di 15.640 visualizzazioni. Con l'attenuarsi delle misure restrittive e la fine del *lockdown*, le scuole sono finalmente tornate alla normalità e gli studenti hanno potuto ricominciare a esibirsi in presenza; così, nel 2022, la mole di video musicali inoltrati all'INDIRE è diminuita di circa il 38% rispetto al 2020. Questo andamento appare in linea con quello registrato a livello nazionale dal comparto dello spettacolo, comprendente anche le attività musicali (SIAE, 2020). Viceversa, la partecipazione dei docenti a seminari e *webinar* nel corso di tre anni si è molto intensificata, quasi raddoppiata, sebbene libera e del tutto facoltativa, senza cioè alcun riconoscimento formale (non rilascia né certificazioni, né attestati). Ciò suggerisce un interesse autentico da parte dei docenti verso le attività formative rese disponibili e i temi trattati.

L'interattività e connettività del mezzo digitale hanno contribuito a cambiare le modalità di comunicazione e condivisione delle esperienze, alimentando un processo di ridefinizione della Rassegna stessa, approdata a un nuovo modello in fase di consolidamento: l'uso delle nuove tecnologie ne ha trasformato l'impianto ed estese le finalità, apportando elementi nuovi e perdendone altri del modello tradizionale. Rispetto al passato, la versione online sperimentata a partire dal 2020 perde la magia del *genius loci*, la fisicità del luogo, ma si arricchisce di altre componenti e potenzialità: ospita un numero molto maggiore di partecipanti, teoricamente illimitato, con un'offerta più ampia e variegata di attività, anche formative (prima quasi del tutto assenti), fruibili per altro in spazi e

2. Così ripartiti per anno: 3.192, di cui 1.272 inoltrati dalle scuole (2020); 1.138 (2021); 786 (2022). Per le analisi, si è provveduto all'estrazione dei soli dati relativi ai video musicali inoltrati dalle scuole, escludendo i molti inviati invece da studenti e famiglie, soggetti che nel 2020 potevano partecipare anche in autonomia.

tempi personalizzati, sincroni e asincroni. Inoltre, il mezzo digitale ha conferito all'evento maggiore visibilità sul territorio, esaltandone l'identità culturale. Il potenziale formativo della Rassegna online, convalidato dal crescente gradimento degli utenti, sembra incardinarsi soprattutto in due aspetti: da un lato, nella capacità data dal mezzo digitale di amplificare la risonanza conferita allo spettacolo musicale (rispondendo così a un intento proprio delle rassegne), dall'altro lato, nella creazione di uno spazio di dibattito pubblico, libero e gratuito, aperto a tutti gli attori del mondo educativo musicale, i quali hanno potuto confrontarsi su una vasta gamma di temi in un contesto istituzionale di respiro nazionale, con modalità e finalità personalizzate: per approfondimento, informazione, discussione, formazione, aggiornamento professionale, ecc. Inoltre, il nuovo modello di Rassegna ha offerto a tutti gli studenti – e non più solo ad alcuni – la possibilità di dar voce alla loro creatività, valorizzandone le esperienze formative, individuali e collettive, e rafforzando al contempo la condivisione della conoscenza del patrimonio artistico e culturale del nostro tempo, con riferimento sia all'inesauribile *heritage* musicale italiano, sia alle altre culture del mondo. Di seguito, si propongono due focus di approfondimento, che sono parte integrante della ricerca, dedicati ciascuno a una delle dimensioni tematiche esplorate: i video musicali degli studenti, frutto delle attività didattiche svolte durante l'anno, e gli incontri di formazione a cui hanno partecipato i docenti.

I video musicali degli studenti

Questo paragrafo contiene un approfondimento sui prodotti creativi realizzati dagli studenti e condivisi dalle scuole in occasione della Rassegna tramite l'invio dei video con i filmati delle loro esibizioni musicali. Il *data base* impiegato per l'acquisizione dei video è stato strutturato in coerenza con le finalità della manifestazione e della ricerca: successivamente, i dati raccolti sono stati trattati e resi compatibili con le analisi comparative previste. Poi i video sono stati visionati, analizzati, classificati e descritti in base a vari parametri, ritenuti di interesse per comprendere le scelte compiute dalle scuole durante le attività didattiche, tra questi: la tipologia di esibizione, il genere musicale, gli strumenti suonati, i brani scelti, i compositori e i musicisti più ricorrenti. I risultati ci restituiscono un suggestivo spaccato di vita reale sull'apprendimento della musica a scuola; per motivi di spazio, non ci è possibile descriverli qui in dettaglio, perciò, ci concentreremo sull'osservazione di alcuni aspetti di interesse riguardanti: le scuole che hanno partecipato all'iniziativa nel corso delle tre edizioni, attraverso l'invio di video musicali poi pubblicati sul portale dell'INDIRE, e le caratteristiche principali di quelli inoltrati nell'ultima edizione (2022).

Le scuole coinvolte nelle tre edizioni della Rassegna

Ai fini della ricerca, sarebbe stato interessante osservare il numero di adesioni registrato nel corso degli anni precedenti per ricostruire l'andamento della Rassegna in una prospettiva storica, ma i dati sono disponibili solo a partire dal 2020 e non è stato quindi possibile comparare le diverse epoche. Sappiamo tuttavia che quando l'evento si svolgeva in presenza, erano coinvolti ogni anno all'incirca cinque o al massimo sei istituti scolastici del territorio nazionale. Con l'introduzione della versione digitale, il numero di scuole partecipanti ha registrato un forte incremento, raggiungendo quota 450 nell'edizione del 2020. In seguito, di pari passo con l'allentarsi delle misure di contenimento, il dato ha registrato un progressivo calo, diminuendo in tre anni del 20%: nel 2022, le scuole che hanno partecipa-

to alla manifestazione, inviando i video musicali dei ragazzi sono state in tutto 358. Come si evince dalla tabella di seguito riportata, si tratta di scuole provenienti da tutte le regioni d'Italia: alcune hanno partecipato una sola volta, altre hanno aderito a più edizioni, con la possibilità di inoltrare ogni anno uno o più video musicali, fino a un massimo di cinque.

Tabella 1. Scuole partecipanti nelle tre edizioni della Rassegna (v.a.).

Macroarea	Regione	Scuole		
		2020	2021	2022
Nord	Emilia-Romagna	33	31	19
	Friuli-Venezia Giulia	2	9	8
	Liguria	24	9	13
	Lombardia	71	49	37
	Piemonte	14	24	16
	Trentino-Alto Adige	0	0	2
	Valle d'Aosta	0	0	1
	Veneto	9	17	13
Totale		153	139	109
Centro	Lazio	38	46	31
	Marche	8	11	6
	Toscana	27	20	18
	Umbria	8	8	5
Totale		81	85	60
Sud	Abruzzo	19	8	16
	Basilicata	9	9	7
	Calabria	27	29	21
	Campania	55	35	47
	Molise	2	3	6
	Puglia	53	41	47
Totale		165	125	144
Isole	Sardegna	3	3	1
	Sicilia	48	47	44
Totale		51	50	45
Totale nazionale		450	399	358

I video musicali condivisi nell'ultima edizione della Rassegna (2022)

L'analisi dei video musicali e delle schede descrittive di accompagnamento fornite dalle scuole ha consentito di ricavare informazioni sulle scelte delle scuole, che risultano compiute all'insegna di una straordinaria varietà di soluzioni. Concentrandosi sull'ultima edizione della Rassegna, quella del 2022, i risultati mostrano che la musica è stata scelta più di frequente rispetto alle forme espressive del canto e della danza. I video contengono esibizioni di vario tipo³: *ensemble* strumentale (53,5%); coro (18,2%); brano solista (14%);

3. La somma dei singoli importi, che sono rapportati al numero totale di video musicali pubblicati, supera 100 in quanto ogni video inoltrato dalle scuole contiene uno o più filmati tra loro assemblati, con la possibilità di radunare quindi anche più esibizioni musicali: dello stesso tipo o di tipo diverso.

body percussion (9,3%); ensemble ritmico (6,8%); musica e movimento (6,6%); teatro-musica (3,3%); gruppo danza (2,8%); solista danza (0,1%). Come si evince, le attività svolte valorizzano anche la scoperta del corpo, il movimento fisico e la socializzazione con gli altri: componenti educative essenziali per lo sviluppo globale della persona. Riguardo al genere dei brani musicali interpretati dai ragazzi⁴, grande risalto è stato dato alla musica contemporanea, che ha assorbito circa il 28,5% del totale, alla musica classica prenovecentesca (27,8%) e pop (27,3%); vi è poi un ristretto quantitativo di esibizioni riconducibili ad altri generi: in particolare, musica elettronica (3,8%) e afroamericana (5,8%).

Riguardo agli strumenti, gli studenti ne hanno usati di ogni sorta: a corda, a fiato, a tastiera, a percussione, elettrici e digitali. Tra i più ricorrenti, primeggiano i protagonisti della musica colta occidentale: pianoforte, flauto, chitarra, violino, voce. Invece, tra quelli di uso più occasionale, figurano – oltre agli strumenti della musica colta, classica e jazz (sassofono, tromba, contrabbasso, xilofono, basso, tastiere...) – gli strumenti tipici della musica popolare italiana, nelle sue molteplici espressioni locali (cembalo, nacchere, mandolino, raganella, tammorra, tamburelli, tamburo bagherese, fisarmonica), e vari strumenti etnici di altre zone del mondo, come: *djembe*, *bongos*, *kalimba* (Africa), *maracas* (America Latina), *ukulele* (Isole Hawaii).

I brani interpretati spaziano dalle opere dei grandi compositori classici (Mozart, Bach, Beethoven, Chopin, Verdi, Vivaldi, ecc.) ai capisaldi della musica pop, resi indimenticabili da *band* iconiche come i Beatles; inoltre, si rileva la presenza di numerosi canti religiosi, sociali e d'impegno civile: canti tradizionali di Natale, canti *yiddish* sulla *shoah* con musiche *kletzmer*, inni di pace e libertà d'ispirazione folk (come *Blowing in the wind* di Bob Dylan o la ballata degli anarchici Sacco e Vanzetti di Joan Baez o ancora come il brano *We have a dream*, dedicato dagli studenti di una scuola siciliana a Rosario Livatino, magistrato italiano assassinato dalla mafia nel 1990). Poi, le musiche della nostra tradizione popolare (tarantelle, pizziche salentine, canzoni napoletane), d'autore (ad es., Lucio Battisti, Franco Battiato, Angelo Branduardi) o ispirate a opere letterarie di spicco come *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile e le filastrocche di Gianni Rodari. Occorre riflettere su queste scelte anche in relazione ai meccanismi di transfer degli apprendimenti. Il canto favorisce l'acquisizione di competenze linguistiche per l'apprendimento della lingua italiana, anche come L2 (Caon, 2011; Tonioli, 2012), e delle lingue straniere, qui per lo più l'inglese (Murphy, 1990). Da citare infine i brani per studenti con bisogni educativi speciali, che testimoniano l'attenzione rivolta dalle scuole a una didattica inclusiva, con obiettivi di sostegno e sviluppo delle potenzialità individuali (Concina, 2019) a riprova che la pratica musicale è uno strumento d'integrazione e inclusione (Malaguti et al., 2017) ed è stata intesa qui anche come modello educativo per la formazione del cittadino, per lo sviluppo di competenze civiche e valori etici come la solidarietà e il rispetto tra i popoli, per educare i giovani al patrimonio culturale e al suo valore comunitario: un bene prezioso per uno sviluppo democratico della società. Le stesse norme, con il loro richiamo all'interdisciplinarietà, invitano a creare nuovi spazi d'intervento per una piena attuazione del curriculum di educazione civica, che «supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari» (*Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*, 2020).

4. Per le modalità di calcolo di tale dato, si veda la nota precedente.

Gli incontri di formazione rivolti agli attori del mondo dell'educazione musicale

Questo paragrafo contiene un approfondimento sugli aspetti relativi agli incontri di formazione rivolti agli attori del mondo dell'educazione musicale, principalmente docenti e formatori, nel corso delle tre edizioni della Rassegna online. Tale sezione della Rassegna è nata con lo scopo di fornire contenuti ai docenti rispetto alle attività formative a distanza, molto utilizzate durante il periodo del *lockdown*. Se tale scelta progettuale è stata indotta dal peculiare periodo storico, seguendo le caratteristiche tipiche della didattica a distanza, lo svolgimento degli incontri di formazione, per il successo ottenuto, ha suggerito al gruppo di lavoro non solo il proseguimento nella direzione della formazione online, ma anche che tale circostanza è stata l'occasione per un ampliamento delle tematiche didattiche affrontate, trasformando di fatto la Rassegna in una sorgente di contenuti didattici relativi all'educazione musicale *tour court*.

L'evoluzione del modello di Rassegna passa anche dalla progettazione e realizzazione di soluzioni tecniche capaci di supportare le esigenze del sistema, prestando attenzione al medio periodo: in campo tecnologico, come noto, lo sviluppo informatico e di infrastrutture procede sempre molto velocemente ed è quindi cruciale che la progettazione sia in grado di recepire per tempo gli sviluppi tecnologici più adeguati, di cui la stessa ricerca ha dovuto tenere conto. Vengono perciò approfonditi alcuni aspetti tecnici che hanno caratterizzato la progettazione informatica, incentrati sulle soluzioni tecniche che proprio in quel periodo stavano caratterizzando tutti i principali software di comunicazione remota. Si cercava una soluzione ibrida che armonizzasse la struttura informatica interna con prodotti di terze parti, allo scopo di permettere l'utilizzo di aggiornamenti e miglioramenti, presentando gli stessi contenuti con modalità più accessibili per gli utenti, favorendo un notevole aumento della partecipazione nelle edizioni successive alla prima.

Progettazione didattica e organizzazione generale

Il lavoro di INDIRE nel campo dell'educazione musicale si avvale di importanti collaborazioni a livello istituzionale che, nel tempo, hanno portato alla realizzazione di numerosi prodotti dedicati ai docenti, come ad esempio "Musica a Scuola", www.musica-scuola.indire.it. Questa esperienza ha guidato la progettazione generale degli incontri di formazione realizzati durante la Rassegna *La musica unisce la scuola* nel triennio 2020-2021-2022. Tali incontri sono stati organizzati per temi, con lo scopo di rendere l'offerta formativa il più possibile chiara ed efficace: sia dal punto di vista del target (docenti di precisi livelli scolastici) che dell'aderenza alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*⁵. I temi sui quali è stata costruita l'offerta formativa sono stati i seguenti⁶:

1. Educazione musicale
2. Musica d'insieme
3. Musica e multiculturalità
4. Musica e strumento musicale
5. Musica e tecnologie
6. Musica/corpo/movimento

5. https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf/1f967360-0ca6-48fb-95e9-c15d-49f18831?version=1.0&t=1480418494262

6. I temi 2,4,5 sono tutti reperibili all'interno dei primi obiettivi delle "Indicazioni Nazionali".

I temi 2, 4, 5 sono stati estrapolati dal primo obiettivo di apprendimento delle stesse *Indicazioni nazionali*, considerata la presenza di buone pratiche ricevute da parte dei docenti della scuola pubblica che si sono candidati alle varie procedure di selezione per il progetto “Musica a Scuola”⁷. È stato inoltre aggiunto un tema ulteriore, di natura non didattica, al fine di condividere informazioni, iniziative, notizie e approfondimenti sulle attività delle varie istituzioni operanti nel mondo della scuola, dal Ministero dell’Istruzione agli Uffici Scolastici Regionali e altre istituzioni di questo tipo.

Attività musicali nel territorio nazionale

Nell’impossibilità di presentare in questa sede tutti i webinar realizzati nel triennio, si rinvia alla consultazione di un documento contenente l’elenco completo dei titoli, disponibile al seguente indirizzo web: http://musica.indire.it/titoli_rassegna_triennio_20-22.pdf.

Di seguito, il numero di webinar raggruppati per temi, nelle tre edizioni della Rassegna.

Tabella 2. I webinar ripartiti per tema nelle tre edizioni della Rassegna (v.a.).

Webinar per tema	N. webinar (v.a.)		
	2020	2021	2022
Attività musicali nel territorio nazionale	7	9	10
Educazione musicale	5	17	6
Musica d’insieme	2	7	3
Musica e multiculturalità	6	1	4
Musica e strumento musicale	2	1	3
Musica e tecnologie	4	3	3
Musica/corpo/movimento	2	1	2
Totale	28	39	31

Progettazione tecnica, soluzioni tecnologiche e realizzazione

Nella primavera del 2020 il 74% degli studenti del mondo, circa 1,2 miliardi di ragazzi di 186 Paesi, ha affrontato la DaD, senza che la maggior parte dei sistemi educativi fosse strutturata e preparata per sostenere l’educazione digitale. Per l’indagine di School Education Gateway del maggio 2020, condotta con 4.859 intervistati in 40 Paesi, la maggior parte dei docenti (67%) ha insegnato online per la prima volta nella propria carriera.⁸

A partire dal mese di giugno 2020, un gruppo di ricerca di INDIRE ha condotto un’indagine rivolta ai docenti italiani, allo scopo di conoscere le pratiche didattiche attuate dalle scuole durante i periodi di *lockdown*: da una prima analisi dei risultati, emerge un uso esteso delle “lezioni in videoconferenza”, diffuse in ogni ordine e grado di scuola (89,7% alla primaria, 96,7% alla secondaria di primo grado e 95,8% alla secondaria di secondo grado).

Potremmo partire da questi semplici dati per illustrare l’ambito tecnologico nel quale sono state progettate le soluzioni per la realizzazione della sezione “formazione” della Rassegna.

Nel lasso di tempo indicato (2020-2021-2022), la progettazione tecnica è stata oggetto di integrazioni e ottimizzazioni continue, tenuto conto sia dell’aumentata alfabetiz-

7. L’82% delle buone pratiche che compongono il portale Musica a Scuola, propongono infatti questo tipo di argomenti.

8. Aa.Vv., (2020). *Indagine tra i docenti italiani. Pratiche didattiche durante il lockdown*, Indire, dicembre 2020, INDIRE, https://www.indire.it/wp-content/uploads/2020/12/Report-integrativo-Novembre-2020_con-grafici-1.pdf.

zazione degli utenti sia delle nuove soluzioni tecnologiche che si sono rese man mano disponibili nel corso del tempo. Questo aspetto, come si vedrà chiaramente dall'analisi dei dati mostrata di seguito, ha permesso un incremento della partecipazione e della diffusione dei contenuti proposti.

Gli aspetti principali presi in considerazione per favorire l'accesso ai contenuti sono stati:

- gratuità dell'accesso ai contenuti proposti;
- facilità di accesso;
- gestione della privacy – minimizzazione della condivisione dei dati da parte dei partecipanti;
- nessuna prenotazione o iscrizione richiesta.

Anche nell'ottica di ottimizzare le risorse, lo strumento prescelto è stato Cisco Webex, prodotto commerciale già in uso all'INDIRE in altre aree didattiche e di ricerca. Nel 2022, è stato poi introdotto lo strumento Youtube, tramite un collegamento con Cisco, raggiungendo una soluzione comunicativamente molto efficace. Il prodotto di Cisco è gratuito per tutti i partecipanti, ha un client da scaricare e installare sul proprio dispositivo, ma è possibile utilizzarlo anche attraverso il browser, con un *plugin* dedicato che permette la visualizzazione dei contenuti lato "partecipante".

La gestione dei dati personali è stata ridotta al minimo indispensabile, chiedendo per l'accesso ai vari webinar, soltanto il nome e un indirizzo e-mail (solo per le edizioni 2020 e 2021).

L'accesso è stato predisposto dal portale della Rassegna, con URL collegati tramite link html, per rendere l'operazione ancora più semplice, sebbene tutta la procedura di download client, attivazione e collegamento con i webinar non sia stata esente da alcune criticità di natura tecnica, non direttamente dipendenti dal prodotto stesso, che hanno impegnato il personale per una pronta risoluzione. Le problematiche di accesso alle "stanze" Webex sono state completamente risolte nell'edizione del 2022: tramite un aggiornamento del software in possesso dell'Istituto, è stato possibile infatti eseguire un collegamento con il canale Youtube dell'Istituto, avviando così delle dirette, trasmesse direttamente sulla piattaforma social. Il calendario è stato pianificato su Youtube con la creazione degli URL di riferimento per ogni evento, andando quindi a comporre un elenco già definitivo all'interno del sito della Rassegna e del canale Youtube. L'interazione durante la diretta, cioè la partecipazione tramite interventi o domande da parte dei partecipanti, è stata sviluppata tramite invio di commenti dalla piattaforma Youtube, commenti/domande che venivano intercettati dalla regia tecnica e mostrati ai relatori/moderatori. Questa procedura ha azzerato le problematiche tecniche e ha notevolmente aumentato la partecipazione, come vedremo di seguito.

Aspetti tecnologici sulla modalità di accesso - partecipazione alle dirette ed alle registrazioni

Durante la progettazione tecnica sono stati previsti collegamenti, oltre che per le dirette, anche per le registrazioni: ogni evento veniva infatti registrato e riproposto per la visualizzazione in un secondo momento. La procedura nelle edizioni 2020 e 2021 prevedeva una fruizione dell'evento registrato attraverso lo stesso software Webex, attraverso un URL specifico che apriva la "stanza" Webex in versione "player". Nonostante la possi-

bilità di fruizione degli eventi attraverso ogni tipo di *device*, PC, smartphone, tablet, con specifiche applicazioni dedicate, l'accesso alle registrazioni è incrementato con l'introduzione dello strumento Youtube. Il coinvolgimento della piattaforma Youtube ha permesso non solo di risolvere le problematiche di accesso iniziale, ma anche di "aprire" la Rassegna ai *device* mobili con grande facilità: l'applicazione per smartphone è infatti nativa per la maggior parte dei dispositivi, pertanto, l'accesso alle dirette e soprattutto alle registrazioni veniva gestito da Youtube, che attraverso il canale, proponeva agli utenti le registrazioni aggiornate sul canale con notifiche dedicate.

I webinar seguiti dai docenti

Una serie di fattori ha contribuito al gradimento degli eventi di formazione proposti.

Certamente la crescente alfabetizzazione dei partecipanti, che si è sviluppata attraverso il ricorso alla didattica a distanza e alla didattica digitale integrata, ha portato all'aumento della partecipazione, così come il "bisogno" di temi sulla didattica digitale e l'efficacia degli argomenti presentati; la scelta della breve durata dei singoli eventi, ha inoltre suggerito proposte per successivi approfondimenti.

In questo articolo, ci interessa sottolineare come le novità tecnologiche siano stato in grado di sopperire a problematiche di accesso e rendere la fruizione dei contenuti semplice ed efficace, mantenendo comunque un sufficiente grado di interazione durante gli eventi in diretta.

Tabella 3. Le visualizzazioni degli utenti ai webinar nelle tre edizioni della Rassegna (v.a.).

	2020	2021	2022
Visualizzazioni totali webinar	3.871	5.051	6.718

La struttura tecnica realizzata per la prima edizione della Rassegna ha utilizzato una stessa "stanza" per la realizzazione di due eventi diversi ma contigui. Ciò ha significato in prima istanza una maggiore facilità di fruizione, ma non ha permesso un puntuale resoconto statistico sugli accessi per singolo evento. Pertanto, per l'edizione 2020 riportiamo gli accessi totali e non quelli suddivisi per tema.

Di seguito, i risultati in termini di partecipazione totale e partecipazione media per singolo evento, dei webinar realizzati, raggruppati per tema, nelle edizioni 2021 e 2022.

Tabella 4. Le visualizzazioni dei webinar ripartite per tema: numero totale e numero medio.

Webinar per tema	N. totale visualizzazioni		N. medio visualizzazioni	
	2021	2022	2021	2022
Attività musicali nel territorio nazionale	770	1.238	85,6	123,8
Educazione musicale	2.537	1.670	149,2	278,3
Musica d'insieme	455	458	65,0	152,7
Musica e multiculturalità	57	790	57,0	197,5
Musica e strumento musicale	45	809	45,0	269,7
Musica e tecnologie	208	361	69,3	120,3
Musica/corpo/movimento	979	1.392	979,0	696,0
Totale	5.051	6.718	129,5	216,7

Conclusioni

Riepilogando, possiamo notare come le visualizzazioni dei webinar nel corso delle tre edizioni della Rassegna siano aumentate del 73,55%, mentre invece i video musicali sono diminuiti del 38,52 %. La progressiva riduzione del numero di video inoltrati dalle scuole procede di pari passo con il graduale ritorno a una didattica in presenza *pre-lockdown*: la musica è socialità e la sua dimensione *live* caratterizza lo sviluppo dell'educazione musicale nella scuola; un tale risultato sembra quindi frutto di un ritorno alla *musica suonata insieme, a scuola*. Il passaggio dalle attività musicali in presenza a quelle online, se da un lato è stato necessario per garantire lo svolgimento di un evento culturale così importante, che altrimenti sarebbe stato annullato, dall'altro lato, ha consentito lo studio e l'approfondimento di numerose proposte didattiche e organizzative di interesse per gli istituti scolastici, motivando al contempo gli studenti a mantenere viva la passione per la musica, tramite la creazione di prodotti multimediali originali e auto-realizzati che fungessero da "collante" per l'intera comunità scolastica. Con il ritorno alla didattica in presenza, la musica è tornata a scuola.

Come anticipato, uno degli obiettivi della ricerca riguarda la sintesi di un possibile modello digitale di Rassegna musicale adeguato ai fabbisogni delle scuole.

Alla luce dei risultati emersi, quali possibili sviluppi può avere in futuro la Rassegna? L'accesso dei docenti alla formazione online sembra essere uno strumento sufficientemente sedimentato e condiviso, che può forse rappresentare un punto di riferimento. Il dato sui webinar sembra infatti disegnare uno spazio digitale consolidato, in cui l'interazione online, di pari passo con un netto incremento dell'alfabetizzazione degli strumenti di comunicazione web, è diventata un megafono per gli insegnanti, che si sono ritrovati a vivere momenti di formazione con assiduità e a condividere con altri colleghi proposte, soluzioni e direzioni didattiche. In epoca *pre-lockdown*, tali momenti di formazione "in presenza", non solo erano in numero molto minore, ma prevedevano una logistica che necessariamente non permetteva il raggiungimento dei risultati presentati in questa sede.

Data la natura della disciplina dell'educazione musicale, il ritorno alla musica suonata a scuola non è in discussione, è anzi motivo di grande entusiasmo, ma probabilmente il mantenimento di un canale di ricezione di *video-performance* da parte degli istituti scolastici potrebbe rappresentare uno stimolo per la passione musicale degli studenti. Una possibile direzione può andare verso l'idea di realizzare un evento ibrido, in cui sia organizzata la consueta Rassegna musicale in presenza, in un istituto scolastico del territorio a rotazione (come si faceva un tempo), tenendo attivo però anche il canale digitale, per condividere i lavori realizzati in presenza, tramite servizi di *streaming*, e offrire un palinsesto di eventi di formazione fruibili online, oltre alla pubblicazione delle *video-performances* realizzate *in differita* dagli studenti. La ricerca continuerà per INDIRE con queste nuove basi per la successiva edizione della Rassegna musicale, portando così avanti il lavoro di ricerca avviato allo scopo di integrare questi risultati e di studiare un possibile modello di Rassegna musicale che possa alternare momenti in presenza con eventi online. Allo stato attuale, la ricerca ha il limite di non aver completato le analisi qualitative condotte sui molti dati e documenti relativi alle attività formative svolte dai docenti durante la manifestazione, ma i risultati sinora prodotti ci suggeriscono che il nuovo modello di Rassegna online, a fronte di un successo come quello ottenuto, possa aver intercettato un fabbisogno sinora inesperto. Che sia la voglia di più musica a scuola? O forse la volontà dei docenti di migliorare la propria formazione nel campo della didattica musicale, prevedendo anche l'uso di strumenti digitali a integrazione di quelli tradizionali?

Bibliografia

Aa.Vv. (2020). *Indagine tra i docenti italiani. Pratiche didattiche durante il lockdown*, Indire, dicembre 2020, INDIRE, https://www.indire.it/wp-content/uploads/2020/12/Report-integrativo-Novembre-2020_con-grafici-1.pdf.

Badolato, N. & Scalfaro, A. (2013). L'educazione musicale nella scuola italiana dall'Unità a oggi, *Musica Docta. Rivista digitale di Pedagogia e Didattica della musica*, 3, pp. 87-99.

Biasutti, M. (2015). *Elementi di didattica della musica. Strumenti per la scuola dell'infanzia e primaria*. Carocci Faber.

Berlinguer, L. (2010). La musica nella formazione dei giovani, in *Musica e Bildung: saper suonare e imparare ad ascoltare*, *B@elonline/print*, 8, pp. 25-37.

Berti, E. (2007). *In principio era la meraviglia. Le grandi questioni della filosofia antica*. Laterza.

Caon, F. (2011). "L'italiano parla Mogol": imparare l'italiano attraverso i testi delle sue canzoni. Guerra.

Concina, E. (2019). *Bisogni educativi speciali e didattica della musica. Indicazioni teoriche, obiettivi, strategie operative e di valutazione*. Carocci.

Decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35. *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*.

Delfrati, C. (1987). *Introduzione*. In Delfrati, C. (a cura di). *Esperienze d'ascolto nella scuola dell'obbligo*. Ricordi.

La Face Bianconi, G. (2008). *Il cammino dell'Educazione Musicale: vicoli chiusi e strade maestre*. In La Face Bianconi, G. & Frabboni, F. (a cura di). *Educazione Musicale e Formazione*. FrancoAngeli, pp. 13-25.

Mado Proverbio, A. (2019). *Neuroscienze cognitive della musica. Il cervello musicale tra arte e scienza*. Zanichelli.

Mado Proverbio, A. (2022). *Percezione e creazione musicale. Fondamenti biologici e basi emotive*. Zanichelli.

Malaguti, E. (a cura di) (2017). *Musicalità e pratiche inclusive. Il mediatore: tra educazione e benessere*. Erickson.

Murphy, T. (1990). *Song and music in language learning: an analysis of pop song and the use of songs and music in teaching English to speakers of other languages*. Peter Lang.

Napolitano Valditara, L.M. (2014). Meraviglia, perplessità, aporia: cognizioni ed emozioni alle radici della ricerca filosofica, *Thaumàzein*, 2, pp. 127-178.

Perkins, D.N. & Salomon, G. (1988). Teaching for Transfer, *Educational Leadership*, pp. 22-32.

Platone. *Teeteto*, 155d.

Sacks, O. (2008). *Musicofilia*. Adelphi.

Scalfaro, A. (2015). *Storia dell'educazione musicale nella scuola italiana: dall'Unità ai giorni nostri*. FrancoAngeli.

Schon, D. (2018). *Il cervello musicale. Il mistero di Orfeo svelato*. il Mulino.

SIAE (2021). *Annuario dello spettacolo 2020*. Società Italiana degli Autori ed Editori.

Thorndike, E.L. & Woodworth, R.S. (1901). *The influence of Improvement in One Mental Function. Upon the Efficacy of Other Functions (I)*, *Psychology review*, 8(3), pp. 247-261.



Tonioli, V. (2012). Musica e neuroscienze: una proposta di didattica della lingua italiana attraverso le canzoni. *Scuola e Lingua Moderne (SELM)*, 4-5, pp. 10-12.

Zentner, M., Grandjean, D. & Scherer, K.R. (2008). Emotions Evoked by the Sound of Music: Characterization, Classification, and Measurement, *Emotion*, 8(4), pp. 494–521.